

C'E' POSTA PER NOI...

Carissimo don Dario Bernardo Maria,
Carissimi amici di Malanghero,
Ci tengo ad esprimervi la
nostra profonda riconoscenza per
l'accoglienza delle nostre sorelle, le
domenicane di Betania.

Un'accoglienza piena di
benevolenza, di bontà, di generosità
e di fraternità.

In questa Eucarestia abbiamo
potuto creare un legame, una
comunione tra la comunità dei credenti
di Malanghero e le Domenicane di
Betania.

Una comunione fondata sul
carisma del beato Padre Lataste, che
si vive nella misericordia e nella fraternità.

Lei carissimo don Dario, voi della comunità di Malanghero, siete diventati in un certo modo
nostri fratelli e nostre sorelle. In questa fraternità noi preghiamo gli uni per gli altri ed affidiamo
tutte le vostre intenzioni al nostro fondatore, il padre Lataste. Lui vi benedica e sia sempre il vostro
intercessore presso il Signore. A nome di tutte le mie sorelle vi dico ancora GRAZIE!

Ringrazio anche tutti gli amici di Mirafiori, gli amici del Gruppo Abele, le suore e tutti gli altri
amici della piccola comunità, che sono presenti qui con noi in questo giorno. Grazie a tutti voi per
quanto avete dato alle nostre sorelle in questi anni attraverso la vostra amicizia e fraternità.

Che tutto questo bene possa portare frutto nelle vite di ciascuno di noi qualunque sia il loro
orizzonte, e possa continuare ad unirvi nell'amicizia e nella condivisione.

suor Pia Elisabeth priora generale delle Domenicane di Betania
30 giugno 2013



BATTESIMI

Nicolò Bruzzese il 30 giugno
Vittorio Antonio e Adelaide Lucia Bocchino il 29 settembre

MORTI

Libera Remondino ved. Aseglio il 31 dicembre 2012
Costante Blessent il 17 aprile 2013
Delia Coletti Moglia ved. Chiambretto il 5 agosto 2013

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti
Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.
Questo numero è stato chiuso il 14 ottobre 2013
Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 - Tel. 011.92.47.904
oppure per le urgenze 347/78.82.132



L'EMMAUS

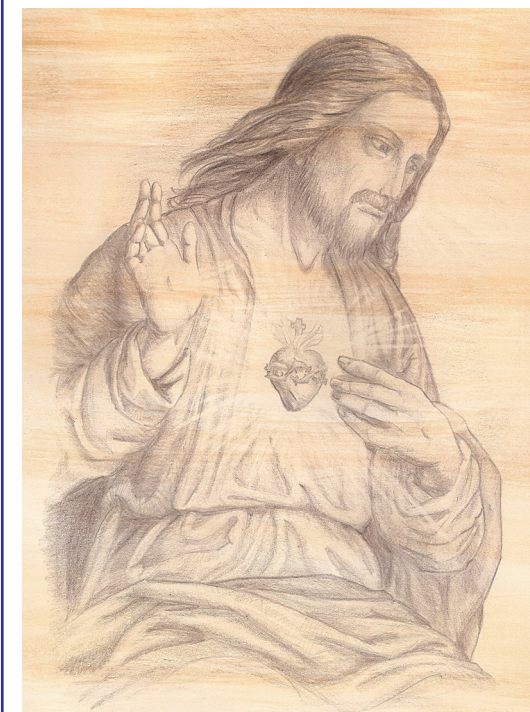
DI MALANGHERO

ottobre 2013 Anno 13 numero III



SACRO CUORE

Il nuovo anno pastorale 2013-2014 sarà caratterizzato dalla figura di un altro grande
personaggio: il beato Charles de Foucauld che piano piano impareremo a conoscere.



"Uno dei soldati con una lancia gli aprì il costato
e subito ne uscirono sangue ed acqua (Gv 19, 34).
Quanto ci ami o cuore di Gesù!

Non ti è bastato contenere dentro di te tutti gli
uomini, tutti questi uomini così ingrati durante tutta la
tua vita; hai anche voluto essere loro aperto ed essere
ferito per essi dopo la tua morte; hai voluto portare
esternamente questa ferita come segno del tuo amore,
come segno che il tuo amore è sempre aperto a tutti i
viventi, è sempre pronto ad accoglierli, a perdonarli, ad
amarli...

Con questa apertura spalancata, tu chiami
eternamente tutti gli uomini a credere nel tuo amore, ad
avere fiducia in esso, a venire a te, per quanto sozzi essi
siano.

A tutti, a tutti, anche ai più indegni, il tuo cuore è
aperto; per tutti, per tutti è stato trafitto!

Tu ami tutti i viventi, tu li chiami tutti a te, tu offri
a tutti la salvezza fino all'ultima ora, al loro ultimo momento... ecco quel che ci dici, quel che
ci gridi eternamente con questa bocca spalancata del tuo cuore!

PREGHIERA

Padre mio, mi abbandono a te.

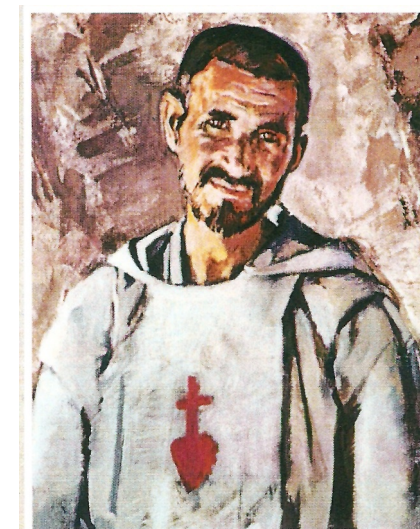
Fa' di me ciò che ti piace, qualunque cosa tu faccia di me, ti
ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si
compia in me e in tutte le tue creature.

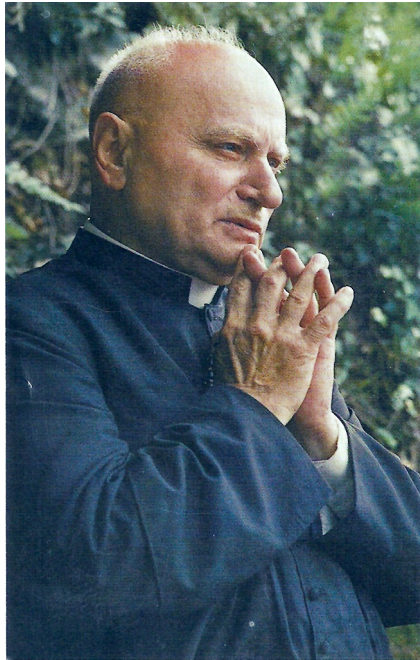
Non desidero altro, mio Dio.

Depongo la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto
l'amore del mio cuore, perché ti amo ed è per me un'esigenza d'amore
il donarmi, il rimettermi nelle tue mani senza misura, con una fiducia
infinita perché tu sei il Padre mio.

fr. Charles de Foucauld



UN NUOVO BEATO: MONSIGNOR LUIGI NOVARESE



Luigi Novarese nasce a Casale Monferrato il 29 luglio 1914, ultimo di nove figli, da una famiglia profondamente religiosa. Da giovanissimo, rimasto orfano di padre, viene colpito, all'età di nove anni, da una grave malattia, la tubercolosi ossea, dalla quale ne esce guarito. E' proprio durante tale periodo di sofferenza che matura, dentro di lui, la decisione di dedicarsi ai malati, ma da prete. Percorso tutto l'iter di formazione, nel 1938 viene ordinato prete.

Quattro anni dopo, viene chiamato a prestare il suo servizio in Vaticano in Segreteria di Stato vi rimane fino al 1970.

Contemporaneamente si dedica, da subito, alla sua missione di servire il Signore negli e con gli ammalati. Fonda per questo l'opera dei "Volontari della Sofferenza", i "Silenziosi Operai della Croce" ed i "Fratelli e Sorelle degli Ammalati".

La finalità, il carisma di tali istituzioni e dell'intera sua attività consiste nell'aiutare l'ammalato ad incontrare anzitutto il Signore sofferente, e farsi lui stesso samaritano, soggetto attivo,

apostolo del Vangelo della sofferenza per e con gli altri ammalati.

Ma da dove prende la forza per attuare, lui e quanti lo seguono, un simile impegnativo programma? Indica lui stesso tre fonti in particolare: primo l'amore per l'Eucaristia, alimento spirituale indispensabile, donato dal Signore al viandante soprattutto sofferente, e chicco di grano che, marcendo nel seno della terra, risorge poi in pegno di immortalità; secondo l'incontro con Cristo risorto, che vince la sofferenza e la morte, e che fin d'ora dona coraggio e serenità nell'affrontare ogni sofferenza, la quale resta sempre provvisoria di fronte alla definitiva risurrezione; terzo la devozione a Maria santissima, la cui presenza ed azione può essere particolarmente avvertita da quanti condividono la sofferenza del suo figlio Gesù.

Monsignor Luigi Novarese muore a pochi chilometri da Roma, a Rocca Priora, affidandosi al Signore, il 20 luglio 1984. L'11 maggio 2013 viene solennemente beatificato.

OSTIE

Franco e Maria ci hanno regalato delle ostie che verranno usate in ottobre, mese missionario.

"Ogni volta che faccio un viaggio in paesi così lontani mi capita di voler portare un ricordo agli amici che poi non è altro che comunicare, nonostante la distanza, mi sento unita a loro. Andando a visitare una comunità delle suore "Mgolole Sisters" a Morogoro, in Tanzania, ho potuto vedere le varie attività svolte tra le quali la produzione, molto artigianale, delle ostie.

Ecco allora un pensiero per la comunità da condividere in "Comunione" tra noi con il Signore.

Maria e Franco".

LEGENDA

Pagina 1: un'immagine del Sacro Cuore realizzata dal nostro artista malangherese Marco Lagamba, il beato Charles de Foucauld; pagina 2: foto del nuovo beato monsignor Luigi Novarese; pagina 3: i nostri ragazzi; pagina 4: le monache domenicane di suor Chiara vengono a Malanghero a dare il benvenuto alle Domenicane di Betania.

CARI GENITORI...

Cari genitori di Isabella, Filippo, Miriam, Mattia, Emiliano, Stefano, Giorgia, Filippo, Giulia, Enrico, Andrea, Matilde, Stefano,

A conclusione dell'anno di catechismo e in vista del nuovo che desideriamo iniziare insieme a voi e ai vostri figli, vi scriviamo con l'affetto che conoscete e con il bene che vogliamo ai ragazzi che sentiamo anche un po' nostri. Con questa lettera vogliamo raccontarvi la pedagogia che utilizziamo nel percorso di incontri mensili che usualmente chiamiamo catechismo.

L'incontro incomincia per noi con la telefonata a casa che non vuole solo ricordare il prossimo appuntamento con i ragazzi, ma è anche il modo di rinsaldare la conoscenza tra noi, di sentirci insieme nella condivisione degli eventi che toccano le nostre vite e orientano le scelte. E' anche un semplice sentirsi, uno scambio di voci che racconta che ci siamo gli uni per gli altri.

La cadenza mensile permette ai ragazzi di attendere l'incontro facendo crescere il desiderio, e dice che, tra i tanti impegni settimanali, questo è un po' speciale, gratuito, per cui non si compete, non ci sono voti e giudizi.

L'attesa diventa poi incontro prorompente nel momento dell'arrivo e della corsa per le scale che porta alla saletta dove ci raduniamo. I ragazzi arrivano contenti: l'esperienza dell'attesa e della gioia sono già parte del catechismo. Associare la conoscenza di Gesù a qualcosa di bello e buono è il nostro primo obiettivo; i contenuti della fede saranno poi oggetto di conoscenza nel corso della vita quando, crescendo, viene il tempo delle domande e il desiderio di trovare le risposte. Dio è un papà buono che ci vuole bene: l'esperienza della gioia del trovarsi insieme è già far parte della famiglia di Dio.

La prima parte dell'incontro si trascorre nel raccontarsi le cose belle vissute nel mese. Anche per i ragazzi non è facile trovare il bello, il buono, il positivo e dire grazie. Ci alleniamo insieme. Maestro Eckhart diceva: "Se l'unica preghiera che dicessi fosse 'grazie', sarebbe sufficiente!".

Poi, la realizzazione di un'icona, immagine sacra: l'uso delle mani per modellare il legno o altri materiali, fa sentire i ragazzi partecipi della creazione in modo personale. La scelta dell'icona, come immagine che racconta alcuni momenti della vita di Gesù, permette di iniziare un dialogo e di continuarlo a casa ogni volta che lo sguardo si posa sull'icona. Le icone realizzate quest'anno sono: i discepoli di Emmaus, la Madonna della tenerezza, l'annunciazione, Gesù con la Parola. E infine si usa il pirografo per scrivere sul legno, uno dei momenti più magici e attesi: si lascia una traccia di sé.

Al termine del lavoro si fa ordine insieme e si prega con l'aiuto del libretto delle preghiere. Sveliamo qui un segreto che ricordiamo ai ragazzi ad ogni incontro: "Teniamo il libro delle preghiere sotto il cuscino o accanto al letto in modo che, alla sera, prima di addormentarci leggiamo una preghiera alla mamma di Gesù o all'angelo custode e... senza saperlo, si imparano a memoria. La notte custodisce i segreti e li porta in alto, fino al cuore di Dio".

Per il prossimo anno di catechismo, ci siamo col desiderio di continuare gli incontri con i ragazzi, sapendo che il cammino verso la conoscenza di Gesù è un dono dello Spirito santo e principalmente opera sua.

Allora... aspettate la nostra prossima telefonata per ritrovarci e continuare a camminare insieme. Grazie a ciascuno di voi. Date un bacio da parte nostra ai ragazzi.

Rosanna e Francesco

